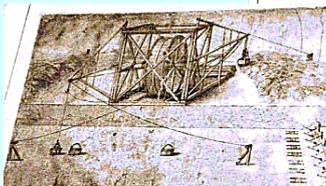




**La mostra  
I disegni di Leonardo  
a Washington**



Una mostra dedicata a Leonardo da Vinci accompagna l'apertura di una sede di Confindustria a Washington. A volare per la prima volta oltreoceano sono 12 disegni del Codice Atlantico, la raccolta di 1119 fogli autografi custodita alla Biblioteca Ambrosiana di Milano dove il genio del Rinascimento prese appunti tra il 1478 e il 1519: disegni preparatori per dipinti e studi di meccanica, calcoli di idraulica, schizzi di anatomia e primi marchingegni per il volo. L'esposizione, a cura di Alberto Rocca, si intitola *Imagining the future. Leonardo da Vinci: in the mind of an Italian genius* e aprirà alla biblioteca di Washington dal 20 giugno al 20 agosto. (Teresa Monestiroli)

La corsa al premio letterario

# Postorino e d'Adamo in testa alla cinquina dello Strega

dalla nostra inviata **Raffaella De Santis**

**S**BENEVENTO pira un vento fresco sul teatro romano di Benevento, alza la polvere e scompiglia capelli e previsioni. In vetta con 217 voti c'è *Mi limitavo ad amare te*, il romanzo di Rosella Postorino che narra la storia di bambini in fuga dalla guerra in Bosnia-Erzegovina (Feltrinelli) e al secondo posto si piazza la rivelazione di questa edizione, *Ada d'Adamo*, fresca vincitrice col memoir *Come d'aria* (Eliot, 199 voti) dello Strega Giovani. Un distacco di 18 punti e un duello coinvolgente che mette a confronto due libri molto diversi. D'Adamo, morta lo scorso primo aprile a 55 anni, racconta la sua malattia e l'amore per sua figlia cerebrolesa, mentre Postorino inventa personaggi facendoli muovere sulla storia vera dei Balcani.

Cielo minaccioso, tuoni, zanzare e apertura solenne sulla *Turandot* di Puccini. Sul palco a intervistare i dodici scrittori Stefano Coletta, spoglio condotto dal vincitore 2022 Mario Desiati in t-shirt arcobaleno. Se la sfida tra Postorino e d'Adamo era immaginabile, meno prevedibile era che Maria Grazia Calandrone scalasse il terzo posto: *Dove non mi hai portata* (Einaudi), in cui l'autrice torna alla sua storia di bambina abbandonata, totalizza 183 voti. E assolutamente non era scontato che Andrea Canobbio con *La traversata notturna* (La nave di Teseo, 175 voti), un viaggio nella depressione del padre, si accomodasse al quarto scalzando in quinta posizione Romana Petri, ferma a 167 voti (*Rubare la notte*, Mondadori). Petri, che gareggia con una riscrittura romanzesca della vita di Antoine de Saint-Exupéry, potrà recuperare in vista della finale del 7 luglio, quando la giuria dei 660 votanti avrà a disposizione un solo voto secco e non tre come ieri, ma la vittoria sfuma. Ieri hanno votato in 596, più del 90% per incoronare quattro donne e un uomo.

Guardiamola questa cinquina così poco ortodossa. Sono fuori due grandi gruppi, Giunti e Gems. Tra i sacrificati c'è *Ferrovie del Messico* di Gian Marco Griffi, un caso editoriale edito da Laurana, che narra l'epica tragicomica della Repubblica Sociale. A Griffi non sono bastati i critici, lettori entusiasti e Jovanotti che sui social si è detto affascinato dalla sua narrazione alla Bolaño. Bompiani deve accettare l'esclusione dei suoi due candidati, *Le perfezioni* di Vincenzo Latronico e *Cassandra a Mogadiscio* di Igiaba Scego, che è la prima tra gli esclusi con 158 voti. Peccato, Scego, oltre ad aver scritto un bel libro sulla sua fami-

**I finalisti**



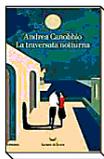
◀ **Mi limitavo ad amare te** di Rosella Postorino (Feltrinelli, pagg. 352, euro 19) **217 voti**



◀ **Come d'aria** di Ada d'Adamo (Eliot, pagg. 144, euro 15) **199 voti**



◀ **Dove non mi hai portata** di Maria Grazia Calandrone (Einaudi, pagg. 256, euro 19,50) **183 voti**



◀ **La traversata notturna** di Andrea Canobbio (La nave di Teseo, pagg. 528, euro 21) **175 voti**



◀ **Rubare la notte** di Romana Petri (Mondadori, pagg. 264, euro 19) **167 voti**

glia diasporica tra Somalia e Italia che tra i votanti all'estero è andata benissimo, sarebbe stata la prima afro-discendente nella storia del premio: «Mi avrebbe fatto piacere, certo, spero di aver aperto ad altri come me una porta per il futuro».

A poche ore dal verdetto gli scrittori parevano gittanti qualsiasi. Ci sono molti modi per affrontare la tensione, i concorrenti di quest'anno hanno scelto di prenderla con filosofia. La mattina della premiazione alcuni, tra cui Igiaba Scego, Andrea Tarabba, Silvia Ballestra insieme all'editor di Laterza Giovanni Carletti e al direttore editoriale di Bollati Boringhieri Michele Luzzatto, hanno scelto di camminare fino alla statua di Padre Pio, un gigante accrocchio di ferro che sventa su un incrocio di strade. Altri se ne stavano nel bar del centro a chiacchiere, mentre Rosella Postorino, influenzata, era in albergo a recuperare energie in vista della serata impegnativa.

Ora da qui a luglio si apre la fase più impegnativa. Gli uffici marketing editoriali

**L'autrice Feltrinelli guida con 217 voti, poi la scrittrice scomparsa, Calandrone, Canobbio e Petri**

devono contare le promesse, blandire gli incerti. Feltrinelli non vince dal 2005, l'anno del *Viaggiatore notturno* di Maurizio Maggiani. Eliot è il folletto che scompagina l'ordine costituito. Melania Mazzucco è felice di questa cinquina: «Non solo perché le donne sono ormai una realtà ma perché un libro come quello di Ada d'Adamo è la dimostrazione che la vita con la sua forza irrompe scombinate le strategie». Giovanni Solimine, presidente della Fondazione Belloni: «I voti ravvicinati permettono recuperi, la gara è aperta». Stessa posizione il direttore Stefano Petrocchi: «Ormai allo Strega contano i libri nella loro bellezza indipendentemente dalle appartenenze editoriali e anche le case editrici piccole possono contendersi la gara».

È chiaro che per la Fondazione l'occasione è successa: sul piatto c'è la possibilità di mostrare che niente è scritto sfatando le polemiche sul premio pilotato dagli editori. Il vento ha soffiato, ora si inizia a lavorare per la finale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL LIBRO DEL SINDACO DI LONDRA

**SADIQ KHAN**

Egea



Foto: © Greater London Authority/Caroline Tso

COMBATTIAMO PER UN MONDO IN CUI TUTTI POTREMO TORNARE A RESPIRARE

